

Fonteno, Monte Torrezzo

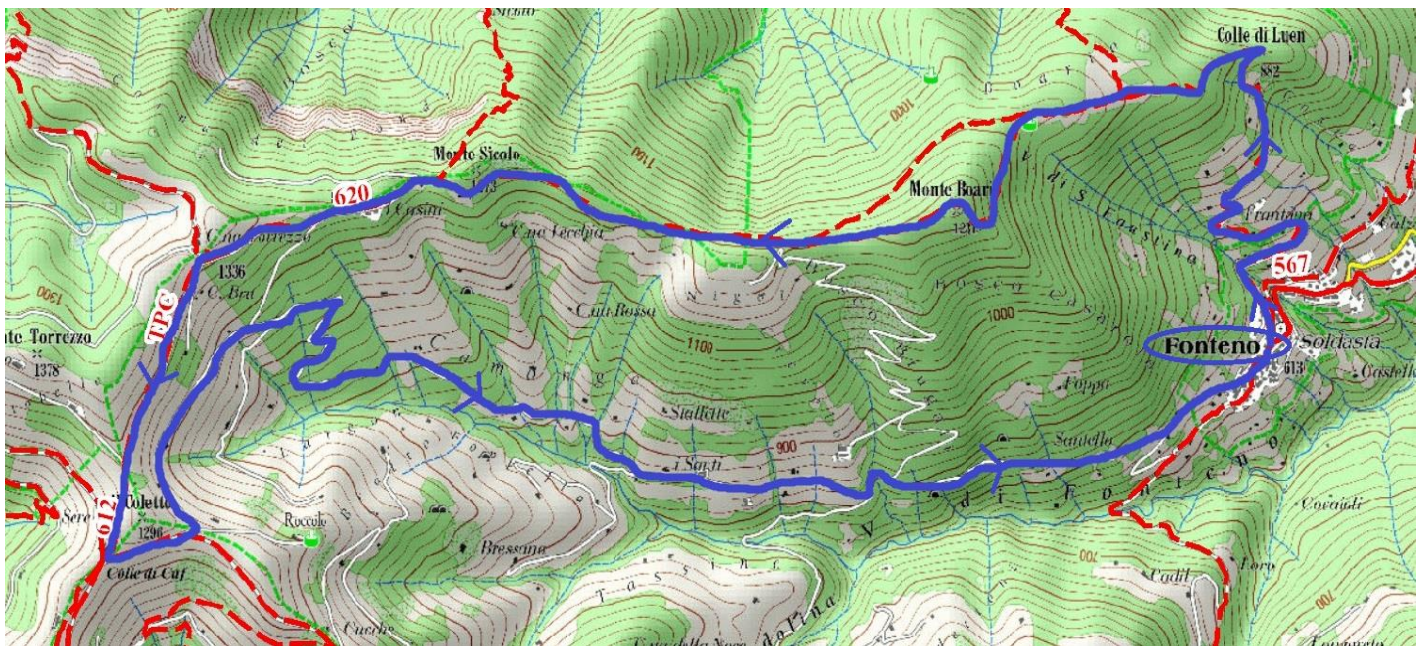
DATA: **13 MAGGIO 2018**

ORA PARTENZA: 7,30

SENTIERI RESISTENTI

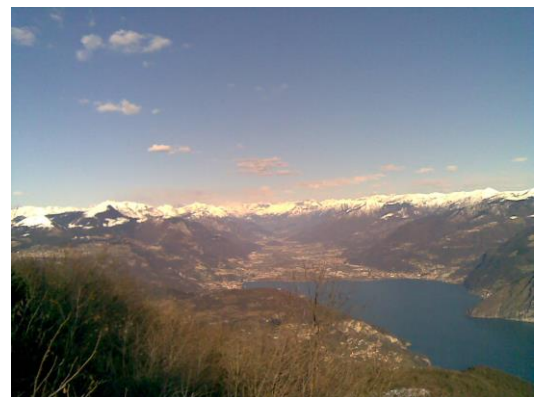
PERCORSO

Località di partenza: Fonteno (m. 606)
 Difficoltà: Escursionistico
 Tempo di percorrenza: circa 6 ore
 Lunghezza percorso: circa 12 Km
 Dislivello: circa m. +750
 Acqua sul percorso: Un unico punto a circa metà percorso



Itinerario percorso

Partendo da Piazza Ongaro in Fonteno m. 606, si sale a destra verso il Comune di Torrezzo seguendo il sentiero n. 568 che, su strada prima asfaltata poi cementata, ci porta in circa 45 minuti in prossimità del Colle di Luen m. 882. Da qui la strada si trasforma in sentiero che ci porta in località Boer, dove troviamo una santella e un pratone con attrezzature da pic-nic dove potersi fermare qualche minuto per riposare. Proseguendo sempre sul n. 568 si raggiunge la croce del Monte Boario m. 1.231 (dalla partenza circa 2 ore) da cui si possono ammirare la Presolana, il lago d'Iseo e l'Adamello.



Cell.+39 327 2411211

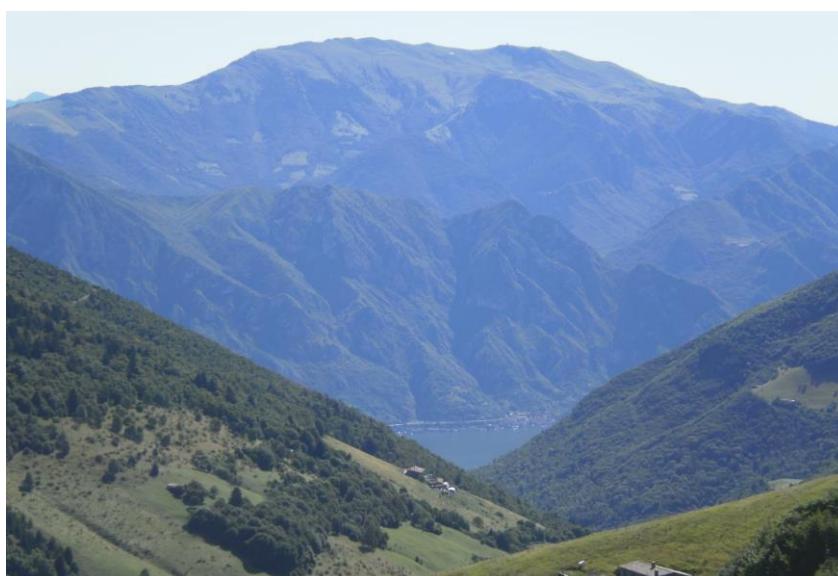
Da qui il sentiero si fa meno ripido, anzi, praticamente pianeggiante.

Proseguendo verso Ovest, quindi verso i Colli di San Fermo, attraversando boschi e almeno due postazioni da caccia ci si dirige verso il Monte Sicolo m. 1.273 e successivamente sul Monte Torrezzo m. 1.336.



Vista sul Lago d'Iseo

In prossimità del Torrezzo, in località Colletto, troviamo il monumento ai Partigiani della 53° Brigata Garibaldi (per capirci quelli della Malga Lunga).
Dalla partenza circa 3 ore. Pausa Pranzo.



dal Colletto verso il lago di Iseo e il Monte Guglielmo



Si ritorna a Fonteno in circa 2 ore, per la mulattiera del Torrès tra boschi di faggio, frassino, roverella e nocciolo. Durante la discesa si possono ammirare tutte le cascate (365) che costellano la Valle di Fonteno. Purtroppo oggi molte di queste sono abbandonate.



Mulattiera del "Torrès"



Il Guerra mondiale: La battaglia di Fonteno

Nel corso della Resistenza i Colli di San Fermo assunsero particolare importanza strategica perché permettevano il controllo dei transiti di truppe tedesche lungo la strada statale del Tonale nel tratto che percorre la Val Cavallina. La statale del Tonale era una delle più importanti vie di comunicazione fra il Nord Italia e la Germania. Per questa ragione la presenza di truppe partigiane rappresentava un grave elemento di disturbo.

I colli di San Fermo erano presidiati dalla 53° Brigata Garibaldi "Tredici Martiri di Lovere", guidata dal comandante Giovanni Brasi (Montagna, 22 anni) e composta da circa 75 uomini ben armati grazie a un aviolancio alleato. La battaglia di Fonteno del 31 Agosto 1944 è un'azione di risposta al rastrellamento nazifascista operato per liberare due ufficiali tedeschi e il loro interprete che erano stati catturati tre giorni prima a Solto Collina e rinchiusi in una baita presso la località Casini.

Prima dell'alba una pattuglia tedesca guidata da Fritz Langer, comandante delle SS di stanza a Bergamo, circondò il paese di Fonteno e raggruppò in piazza trenta abitanti, insieme al parroco, minacciandone la fucilazione qualora i tre prigionieri non fossero stati rilasciati entro le ore 15. Nel frattempo una compagnia fascista, la OP Macerata, partita da Monasterolo del Castello, salì ai colli per compiere da sud un rastrellamento dei partigiani. Benché accerchiati, i partigiani effettuarono un'azione fulminea e certamente inattesa su Fonteno. Circa metà della brigata scese rapidamente verso il paese, riuscì a rendere inoffensive le sentinelle tedesche intorno all'abitato e a sua volta occupò il paese, riuscendo a capovolgere la situazione. I tedeschi furono fatti prigionieri e gli abitanti liberati. L'altra metà della brigata, appostata sulla cresta che collega il Monte Torrezzo al Monte Sicolo, riuscì a contrastare l'attacco e a respingere le truppe fasciste. Data la situazione, Langer concordò con i partigiani il ritiro dei tedeschi da Fonteno e delle truppe fasciste dai Colli di San Fermo, a patto che il paese non subisse in seguito alcuna ritorsione. Nonostante la promessa dell'ufficiale tedesco, il 7 settembre fu compiuta una prima rappresaglia, seguita da una seconda il 31 dicembre 1944.



Fonti Bibliografiche: (sito Internet ANPI Valcalepio-Cavallina)